

COMUNE DI TERMINI IMERESE

seduta del Consiglio Comunale del 17 marzo 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Buonasera a tutti. Invito i Consiglieri a prendere posto per iniziare i lavori consiliari.

Per validare la seduta iniziamo con l'elenco dei presenti.

Abbruscato Lorenza, presente; Amoroso Anna, presente; Campagna Angela, presente; Cecchetti Paolo, presente; Corso Antonino, presente; D'Amico Pietro, presente; Fiorani Nives, presente; Gatto Antonio, presente; Longo Michele, assente; Merlino Claudio, assente; Miccichè Carmelo, presente; Minasola Lelio, presente; Raimondi Gianluca, assente; Sacco Carmelo, presente; Salemi Luca Antonio, presente; Sinatra Manuela, presente; Sunseri Domenico, assente; Taravella Vincenzo, assente; Urbano Antonio, presente; Virzì Noemi, presente.

15 presenti: la seduta è valida.

Procediamo con la designazione degli scrutatori e poi chiede di intervenire il Sindaco: scrutatori per la maggioranza il Consigliere Fiorani e il Consigliere Urbano, scrutatore per la minoranza il Consigliere Gatto.

Ha chiesto la parola il Sindaco: diamo la parola al Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Grazie, Presidente. Per rendere una duplice comunicazione ad Ella, ma anche all'Assemblea Consiliare, perché ritengo opportuno che il Consiglio Comunale, ancor prima di entrare nel merito dall'ordine del giorno, possa avere contezza di alcune informazioni, sempre nel pieno rispetto del regolamento del Consiglio Comunale, che prevede la possibilità di rendere comunicazioni all'organo consiliare allorquando vengono ritenute dalla Presidenza, ma anche dal proponente o da colui il quale si assume l'onere di comunicarle, di particolare rilievo per la nostra comunità. E poiché io trovo un nesso chiaro ed inequivocabile con l'ordine del giorno, vorrei che Ella mi consentisse di poterle rendere, in maniera tale che poi anche sull'ordine dei lavori, se il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno, può determinarsi come meglio ritiene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusi, signor Sindaco, chiedo solamente se a voi arriva chiara la voce del Sindaco perché qui non arriva; un attimo, cambiamo microfono.

IL SINDACO BURRAFATO: Semplifico quello che avevo detto: ritengo di dover rendere due informazioni in via preventiva all'Assemblea Consiliare e in via preliminare ad Ella, Presidente, per consentire poi al Consiglio Comunale di fare tutte le opportune valutazioni in ordine all'ordine del giorno e al prosieguo dei lavori consiliari e le rendo entrambe perché sono strettamente connesse.

Con una nota di recente arrivo agli uffici comunali finalmente il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche ci comunica che sono sul punto di partire i lavori di riqualificazione di uno dei plessi dell'istituto comprensivo statale "Paolo Balsamo" e, nel caso di specie, San Francesco d'Assisi; l'intervento che riguarda l'istituto "San Francesco d'Assisi" di Piazza Duomo prevede un investimento di circa 851.000 euro, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013, che sono stati svincolati a suo tempo con una delibera del CIPE del 20 gennaio 2012 e che oggi si rendono esecutivi.

La stazione appaltante è il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche e ci dice che da qui a un mese dovrebbero iniziare i lavori che, seppur constano di circa 850.000 euro, riguardano l'impermeabilizzazione delle coperture, il rifacimento dei controsoffitti, il ripristino parziale dei servizi igienici, la ricollocazione e siliconatura di alcune finestre e la sistemazione delle tegole che sono state rimosse a seguito di fenomeni ventosi. Quindi è una bella operazione di maquillage all'istituto "San Francesco d'Assisi".

Ma se su questo noi siamo soltanto il soggetto che ha chiesto l'intervento e che ha avuto l'intervento richiesto, la situazione si complica su un altro intervento ed è su questo che vorrei informare il Consiglio Comunale, perché è arrivato con grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale il decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione sociale n. 563 del 23 febbraio 2016 a firma del Dirigente del servizio che prevede, anche qui con grande piacere da parte dell'Amministrazione Comunale, da

parte degli uffici che ci hanno lavorato, ma penso anche da parte del Consiglio Comunale, il decreto che prevede i lavori di riqualificazione della scuola elementare e materna "Gardenia" di via del Mazziere. L'importo è anche qui significativo, che pone un importo complessivo a base della gara di circa 1.100.000 euro, però qui ho la necessità di dover rappresentare che questi lavori, che bisogna ancora aggiudicare e di cui bisogna addirittura avviare le procedure di gara, hanno una prescrizione nel corpo del provvedimento.

Ve ne do lettura: "Il decreto prevede che entro e non oltre il 30.6.2016 si devono concludere le procedure di appalto, pervenendo almeno all'aggiudicazione provvisoria, a pena di revoca del finanziamento". Ad oggi siamo al 17 marzo e abbiamo grossomodo una settantina di giorni per portare a casa e completare le operazioni perché rischiamo di perdere un finanziamento davvero significativo, che è un altro passo importante verso la riqualificazione del sistema scolastico siciliano e soprattutto, grazie alle iniziative della buona scuola.

Gli uffici hanno segnalato – e io ve ne do lettura non perché questo vuole sembrare una pistola alla tempia dell'organo consiliare da parte dell'Amministrazione Comunale, ma è un dato oggettivo e quindi, come tale, va tenuto conto – che è condizione indispensabile per procedere all'avvio delle procedure di gara la formalizzazione della CUC che oggi è posta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

E' chiaro che l'Amministrazione Comunale e il Sindaco non hanno la possibilità di chiedere prelievi, né forzature sull'ordine del giorno, ma rendendo queste due informazioni, penso di aver abbondantemente reso qualsiasi tipo di informazione all'organo consiliare perché assuma in libertà e nel pieno delle sue funzioni quale iniziative ritenga di dover porre in essere per non compromettere non tanto gli 850.000 euro della scuola "San Francesco d'Assisi", perché ribadisco che la stazione appaltante è il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, quanto piuttosto i 1.100.000 euro che riguardano la scuola "Gardenia", che sono già nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale del Comune di Termini Imerese, salvo essere

in grado di poter avviare le procedure di gara da qui a qualche settimana, la cui condizione indispensabile è la formalizzazione della CUC su cui entreremo allorquando il punto sarà trattato dal Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie. Con la comunicazione del Sindaco ovviamente dichiaro aperto ufficialmente il primo punto all'ordine del giorno, cioè la fase delle comunicazioni: due comunicazioni che sono auspici importanti per la riqualificazione e l'adeguamento delle nostre scuole.

Voglio registrare l'arrivo in Consiglio del Consigliere Merlino e del Consigliere Raimondi.

Chiede di intervenire il Consigliere Salemi.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Grazie, Presidente. Buonasera ai colleghi Consiglieri, al signor Sindaco, agli Assessori e a lei, Presidente. Io volevo incentrare il mio intervento – e chiedo scusa se sfocherò di un paio di minuti magari sul tempo che mi è concesso – per parlarvi della situazione di degrado dell'agglomerato di industriale e delle prospettive del territorio.

A seguito del video che il Sindaco ha dedicato al Movimento Cinque Stelle di Termini Imerese, come Capogruppo mi preme chiaramente fare delle doverose precisazioni e, per dovere di verità verso la cittadinanza, voglio utilizzare lo strumento delle comunicazioni al fine di fugare qualsiasi dubbio in merito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Salemi, io le chiedo scusa ma anche il suo microfono non ci fa giungere una voce chiara, ma spezzata e anche un po' impastata, quindi magari le chiedo di sostituirlo.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Quindi abbiamo delle precisazioni da fare in merito al video che il Sindaco ha dedicato al Movimento Cinque Stelle, anche per dovere di verità nei confronti della cittadinanza perché ci sono delle palesi inesattezze in gran parte di ciò che dice.

Quando il Sindaco afferma che il video, che è stato trasmesso durante l'evento organizzato lo scorso 6 marzo al cinema Eden e che testimonia lo stato di abbandono della zona industriale, è datato, vorremmo ricordare al signor Sindaco che appena quattro giorni prima della data del video da lui incriminato, il 24 febbraio 2016, veniva siglato un accordo tra Comune di Termini Imerese e IRSAP, nel quale veniva certificata la situazione di notevole degrado in cui la stessa zona industriale versa (sono è un virgolettato dell'accordo) e che i costi per la manutenzione sarebbero stati trasferiti al Comune di Termini Imerese. Conseguentemente il video mi sembra che sia assolutamente veritiero e attuale perché lei stesso ha siglato un accordo in cui certifica lo stato di notevole degrado.

Una seconda inesattezza è che la nostra proposta di adesione lanciata agli altri Consiglieri – stiamo parlando della proposta di adesione ad un referendum consultivo – nulla ha a che vedere con un'ipotesi di termovalorizzatori o inceneritori sul nostro territorio: non c'è alcun collegamento, quindi da parte sua associare la proposta di adesione ad un referendum all'ipotesi di un termovalorizzatore che ad oggi non esiste dal punto di vista ufficiale e non viene nemmeno richiamata nella proposta di adesione che viene fatta ai Consiglieri Comunali, rappresenta chiaramente un'estrema assenza di onestà intellettuale.

Terza inesattezza: il Sindaco continua a parlare di un blitz dei portavoce del Movimento Cinque Stelle nell'evento del giorno 6 marzo al cinema Eden; tutta l'Amministrazione, il signor Sindaco, i signori Assessori, i colleghi del Consiglio Comunale sono stati invitati a quell'evento, tutte le forze dell'ordine erano state avvertite per tempo, tutti gli aspetti formali del caso sono stati attenzionati da parte del Gruppo Consiliare del Movimento Cinque Stelle di Termini Imerese e ci sono stati due giorni di bandizzazione regolarmente autorizzata, quindi credo che non ci sia...

Nel suddetto evento si è dibattuto su argomenti che nulla avevano a che fare con le accuse mosse dal primo cittadino, ma sulla gestione virtuosa dei rifiuti nei Comuni, sulla visione europea della gestione del rifiuto quale risorsa, sui

pericoli legati a eventuali installazioni di aziende già formalmente interessate al nostro territorio che hanno come mission la gestione dei rifiuti e/o la produzione energetica da pirogassificazione (questi sono dati di fatto), con la paventata e probabile trasformazione dell'intera area definita come fase 2 in un'enorme discarica a cielo aperto.

Se qualcuno degli invitati avesse risposto al nostro invito – uno dei tanti eventi che comunque noi organizziamo – avrebbero sicuramente tratto degli spunti interessanti sul concetto di corretta gestione del ciclo dei rifiuti all'interno del Comune, con conseguente abbattimento dei costi sull'intera cittadinanza e avrebbe conosciuto il tema reale della conferenza, quindi l'evento può tutt'altro che definirsi un blitz, a differenza di altri che spesso non sono stati autorizzati, ma sono stati avallati dal primo cittadino.

Non si comprende davvero bene perché mai il Sindaco afferma che le organizzazioni sindacali ritengono l'organizzazione di un convegno a tema rifiuti un cosiddetto "colpo basso" e perché lui avalli questa tesi. Quindi pretendiamo sinceramente dal primo cittadino delle scuse ufficiali nei confronti del Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, di liberi cittadini che hanno coadiuvato l'evento e di quelli che hanno liberamente partecipato all'evento, anche di differenti posizioni politiche, che hanno dimostrato più del primo cittadino – e ci hanno anche fatto i complimenti – un reale amore per la città e per il suo destino.

Il Sindaco afferma che la cittadinanza si è espressa a favore del turismo integrato alle scorse elezioni comunali, ma ad oggi non abbiamo notato, seppur in Giunta siano presenti due Assessori, uno al Turismo e uno alla Cultura, iniziative rilevanti che tendano alla reale promozione del turismo all'interno della città e tendenti allo sviluppo programmato dello stesso, nel senso da lei decantato nell'ultima campagne elettorale. I beni culturali della nostra città rimangono sommersi dall'incuria e dalla vegetazione (vedasi Acquedotto Cornelio) e crediamo che, dopo sette anni di suo Governo, qualcosa doveva essere fatto. Le sue famigerate ricette da campagna elettorale sono rappresentate e sintetizzate miseramente da una vignetta raffigurante un

omino che osserva la famosa spiaggia dalla contrada Fossola, quella stessa contrada per la quale lo scorso anno noi abbiamo sporto denuncia alla Procura della Repubblica per omissione in atti d'ufficio in merito a una discarica abusiva, più volte segnalata, contenente amianto.

Tra l'altro, sempre nella sopracitata vignetta viene rappresentato un lido, oggi presente davvero al confine dell'agglomerato industriale e che possiede tutte le autorizzazioni del caso e inoltre sono presenti ciminiere fumanti in entrambe le visioni che, se da un lato non permettono una riconversione turistica nella zona interessata, dall'altro testimonierebbero candidamente le copiose emissioni di alcune ciminiere, quindi dovremmo considerarla una prova quella vignetta o la consideriamo esclusivamente una vignetta satirica?

Quando lei, signor Sindaco, parla di riqualificazione del porto, perché non ammette davanti a tutta la cittadinanza che lei non sta attuando né il PST, né il PRP del Comune di Termini Imerese? Perché non ammette che sta rimanendo tutto carta straccia? Perché quando il Movimento ha presentato una mozione che prevedeva il ribaltamento delle banchine per la diportistica sul molo Veniero, al fine di conquistare il waterfront e riqualificare l'unica spiaggia che ad oggi è rimasta fruibile, non ha colto con i suoi Consiglieri di maggioranza la nostra proposta che era perfettamente rispondente al PRP?

Settima inesattezza, quella più importante: la proposta di adesione a un eventuale referendum consultivo è stata inoltrata ai colleghi Consiglieri Comunali al fine di una loro eventuale sottoscrizione in quanto una vera e propria proposta referendaria può essere presentata all'Amministrazione solo nei casi previsti dallo statuto comunale, vale a dire in questo caso solo a seguito di sottoscrizione dei due terzi dei componenti del Consiglio Comunale.

Quindi quando il Sindaco dichiara di essere bacchettato in continuazione dal Movimento Cinque Stelle, lo fa a ragion veduta e dice una grande verità in quanto, stante che non è stata presentata nessuna proposta referendaria, non era pertinente in questa fase né rispettare i termini dello statuto, né la presentazione di un preventivo per le spese referendarie. Evidentemente il Sindaco ha fatto una grossa confusione: magari pensa che un quesito

referendario possa essere presentato da due, quattro o sei Consiglieri Comunali. Un evidente timore da parte del primo cittadino lo ha portato a consultare spontaneamente gli uffici comunali competenti, al fine di ricevere un giudizio su un atto per nulla presentato ufficialmente quale quesito referendario, ma sottoposto solamente ai colleghi Consiglieri per una loro eventuale sottoscrizione: tale aspetto è stato più volte ribadito in Conferenza dei Capigruppo e tutti i colleghi erano consapevoli che fosse solo una proposta di adesione.

Quando il Sindaco definisce "passo indietro" la volontà di un Gruppo politico di stimolare, attraverso l'utilizzo del referendum consultivo, la partecipazione della cittadinanza alla vita politica del territorio, evidentemente esprime la totale assenza di rispetto nei confronti dei suoi stessi concittadini, che mai lei ha interpellato durante la sua lunga sindacatura (vedasi per il PAES, per il quale erano previsti degli step informativi per la cittadinanza o il 2% del bilancio partecipato per il quale il Comune pagherà le relative sanzioni). O forse il Sindaco ha solo il timore che il suo PD o il suo Presidente della Regione, che stanno di fatto indirizzando le loro politiche verso una gestione dissennata dei rifiuti, vengano a bacchettarlo per aver permesso ai suoi concittadini di esprimersi palesemente per riprendersi la gestione del proprio territorio?

Infine nella nostra proposta di adesione si esprime la volontà della fuoriuscita da IRSAP, che è un ente pubblico economico, in base alla legge regionale 8 del 2012, al fine di poter gestire in maniera autonoma, da parte del Comune di Termini, quell'area, stante che IRSAP ha palesemente fallito nelle politiche di rilancio delle attività produttive di Termini Imerese. Quando il Sindaco ci bacchetta sul fatto che l'eventuale quesito referendario avrebbe corso il rischio di essere rigettato, stante l'assenza dei requisiti di cui al comma 3, lettera b) dell'articolo 58 dello statuto comunale – non lettera c), Sindaco: noi le carte le leggiamo – vale a dire l'impossibilità di proporre quesiti referendari su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, è doveroso precisare che, come detto precedentemente, IRSAP è un ente pubblico non economico, strumentale alla Regione.

Il messaggio che sembra far passare il primo cittadino è quello dell'impossibilità per il singolo Comune che aderisce al consorzio di poter recedere autonomamente dallo stesso, ma è l'ennesima inesattezza: la possibilità di recesso unilaterale da un consorzio è stata certificata da varie sentenze, tra le quali almeno due del Consiglio di Stato, la n. 2005 del 2010 e la n. 8822 del 2011, nel momento in cui i giudici di Palazzo Spada affermano che il rapporto tra i consorzi e i Comuni restano su un piano paritetico.

Il ragionamento porta, quindi, a trarre determinate conclusioni: IRSAP è un ente pubblico, non economico, a cui possono partecipare soggetti pubblici e soggetti privati, per i quali la partecipazione degli enti locali e soggetti privati non è obbligatoria e per i quali gli enti e le aziende consorziate hanno facoltà di recesso con semplice atto unilaterale, senza alcun potere sostitutivo da parte della Regione. L'uscita dal Consorzio non comprometterà la gestione delle vertenze che attualmente abbiamo sul tavolo del Ministero, in quanto gestite direttamente dalla Regione, non da IRSAP, significherà semplicemente iniziare a decidere autonomamente cosa e come fare certe altre cose sul territorio.

Conseguentemente, stante la mancanza dell'adesione dei due terzi dei colleghi Consiglieri, la nostra proposta referendaria chiaramente non potrà essere accolta: annunciamo sin da subito il lancio di una raccolta firme chiaramente per la presentazione una proposta referendaria ai sensi dell'articolo 58, comma 4, lettera a) dello statuto comunale per chiedere il recesso unilaterale del Comune di Termini Imerese da IRSAP, stante che nello statuto nessuna formalità è prevista per il recesso di uno dei soci. Avremmo potuto presentare anche una proposta di delibera in Consiglio Comunale, ma su un tema così rilevante abbiamo il dovere, tutti noi Consiglieri Comunali, quali amministratori di questo Comune, di ascoltare i cittadini del Comune di Termini Imerese.

Noi desideriamo che vengano autorizzate solo attività ecocompatibili, ecosostenibili, attività produttive virtuose e a basso impatto ambientale, però puntiamo anche a recuperare porzioni di territorio in questo momento abbandonate, anche in chiave squisitamente turistica, che oggi risultano abbandonate a se stesse e soprattutto recuperare il contatto con la risorsa

principale di questo territorio, che è il mare: dobbiamo recuperare il contatto con il mare che ci stanno ammazzando.

Solo dopo aver fatto esprimere la cittadinanza, potremmo affermare che abbiamo davvero fatto di tutto per salvare questo territorio, potremmo davvero guardare dritto negli occhi le future generazioni dicendo loro che non le abbiamo avvelenate. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Salemi, chiede ovviamente di risponderle il Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Mi viene difficile trovare le parole per rispondere al Consigliere Salemi, però un dato mi viene sicuramente fuori, perché da un lato non ho registrato una sola parola rispetto alla vertenza di cui Termini Imerese vive un grande disagio che è legato alla sorte dei lavoratori della FIAT e non ho sentito nessun richiamo su questo fronte: mi sembra davvero stucchevole che, nel giorno in cui arriva la cassa integrazione in favore di 700 lavoratori invocata e raggiunta come un grande obiettivo, non con la logica dell'assistenzialismo, ma con la logica dell'attesa per il rilancio delle attività lavorative, il Consigliere Salemi è stato costretto, mio malgrado – me ne scuso se l'ho portato a questo – ha dover vivisezionare il mio video per raccogliere e rileggere tutti i passaggi e soprattutto, in fase di comunicazioni di fatti e di eventi di particolare rilievo per la comunità, ha recuperato tutti i passaggi del mio intervento. Mi sembra del tutto logico che su questi io qualche cosa oggi gliela possa dire, mentre su qualche altra mi consentirà di rifletterci su perché, così come lei ha richiamato la possibilità di andare via da IRSAP, io mi permetto di dire che le cose o si leggono tutte o non si leggono.

Infatti, perché quando viene chiamata a testimonianza la situazione del degrado in cui si trova l'area industriale, non la si può richiamare invocando un passaggio di una delibera o di una convenzione che nell'oggetto prevede il rifacimento stradale? Nell'oggetto c'è scritto il rifacimento degli asfalti dal tratto... al tratto... e soprattutto la logica di quella convenzione è legata alla

possibilità di elevare contravvenzioni che, piuttosto che dividersi al 50 e 50 il Comune e l'IRSAP, possono essere destinate al rifacimento stradale. Si riferisce all'asfalto: lo vuole leggere il titolo della convenzione?

Ndt: Intervento fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora, non è un contenzioso e io vorrei assicurare al Sindaco la risposta.

IL SINDACO BURRAFATO: Non ha il coraggio di leggerlo per avere l'umiltà di... legga il titolo dalla convenzione, che io non ho qui: lo può leggere lei, io non ce l'ho qui sennò lo leggerei io.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Salemi, posso avere la delibera del Sindaco?

IL SINDACO BURRAFATO: ...l'iniziativa e il blitz del Movimento Cinque Stelle che, per quello che mi riguarda, è stato adeguatamente controbilanciato da altra iniziativa pubblica e spontanea fatta dai lavoratori della FIOM CGIL? Per due ordini di motivi che io mi sento di dover condividere e che ho raccolto liberamente dalle sollecitazioni che mi sono venute dai lavoratori: da un lato, quando nel titolo si scrive "Rifiuti e discarica" e dall'altro lato si offre l'opportunità del turismo, rifiuti e discarica significano termovalorizzatore, quindi coniugare le due cose è fisiologico. Il dibattito di questa città – e questo è di particolare rilievo e di interesse per la nostra comunità – è informato dal dibattito non sul cambio di destinazione d'uso del territorio, ma sulla possibilità di allocare a Termini o meno un termovalorizzatore, quindi è un gioco fazioso e strumentale di questioni che afferiscono la nostra città.

Il terzo elemento: il blitz arriva a che cosa? A pochi giorni dal rinnovo della cassa integrazione e a pochi giorni dalla ripartenza dell'attività lavorativa di Blutec, sempre che questo sia vero e fondato.

Io penso che sia poco credibile un territorio che, invece di dare ancora una volta la prova di coesione per raggiungere un obiettivo che questa città ha fortemente voluto... perché io ribadisco la posizione, al di là delle cartine geografiche: io ritengo che bisogna essere chiari e io penso che la città abbia avuto la possibilità di essere documentata: ha sentito tutte le parti e ancora oggi non si pone questa domanda se non viene strumentalmente indotta. Da un lato c'è una ricetta e dovete avere l'onestà intellettuale di dire che la ricetta è stop al processo di deindustrializzazione che non ci convince, non ci appartiene, abbiamo perplessità su Blutech, abbiamo perplessità su Invitalia, abbiamo perplessità persino sull'accordo di programma: non vogliamo più aspettare. Questa è la posizione e dovete avere il coraggio di dirlo: non ce ne frega nulla dei 700 lavoratori, non abbiamo più bisogno di attendere, vogliamo cambiare rotta; da qui il referendum di cambiare la destinazione d'uso della seconda fase, dentro cui insistono due stabilimenti che sono legati a doppio filo con lo stabilimento FIAT e sono Magneti Marelli e Lear Corporation.

Allora, uno deve avere il coraggio di dirlo chiaramente. Io ho sempre detto e l'ho detto in campagna elettorale: ma sarà coerenza con il programma elettorale e sarà coerenza con i sette anni di attività amministrativa, noi siamo fermamente convinti che le due cose possono vivere insieme; c'è da un lato la possibilità di reindustrializzazione senza toccare il PRP, senza mettere mano a nulla, dall'altro lato c'è un processo che va verso il turismo integrato, fatto di iniziative che già sono state portate in porto e di cui i lavori ci sono e si stanno realizzando: abbiamo tutto il tempo per completare questa parte che riguarda il porto, il ponte San Leonardo e l'albergo delle Terme.

Quando questo percorso sarà completato e io spero che sarà questione di un anno, un anno e mezzo, se il processo di deindustrializzazione dovesse andare a mal fine, mio malgrado e anche con la sua compiacenza di sprone positivo per far sì che questo processo non vada per il verso giusto, io penso che noi dobbiamo cambiare giostra: non mi serve cambiare la destinazione d'uso della seconda fase, la città di Termini Imerese deve iniziare a fare la battaglia a quella montagna di ruggine che si chiama ENEL e che non ha più motivo di

esistere qui, dando lavoro a 60 persone ed essendo il più grande ingombro ambientale che blocca il futuro di quella centrale.

Non si fanno con le scorciatoie, non si fa il tentativo subdolo della seconda fase mentre mi tengo lì FIAT ed ENEL: se il processo di deindustrializzazione fallisce e mi posso prendere anch'io le conseguenze politiche di quella realtà, bisogna cambiare registro, non vogliamo più non la seconda parte, non vogliamo più l'agglomerato industriale. Io in questo momento penso che fino all'ultimo debbo inseguire le tutele assieme ai sindacati per garantire quel processo post industriale, fatto di Blutech, pieno di insidie, di difficoltà, di incertezze, ma che ancora continua ad essere una speranza. Ma quando quello non ci sarà più, non ce ne facciamo nulla del cambio di destinazione della seconda fase: noi dobbiamo cambiare tutta l'area industriale, dobbiamo abdicare a quella stagione, dobbiamo metterci una parola fine. Non si va con i trucchetti, dobbiamo essere chiari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Non ho voluto interrompere i due interventi, ma voglio registrare la presenza del Consigliere Taravella e del Consigliere Longo in Consiglio.

Ricordo che la fase delle comunicazioni ha dei tempi e che non prevede una risposta dopo la comunicazione, quindi possibilmente se ci sono altre comunicazioni da altre fonti, io vorrei dare spazio a queste. Il Consigliere Merlino, prego.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Capisco che il clima sia un po' surriscaldato e magari il mio intervento può aiutare a stemperare un po' gli animi.

Sindaco, io la ringrazio per le informazioni che oggi ci ha dato e faccio un passo indietro riguardo le buone notizie che oggi ci ha dato in ordine a quegli interventi che dovranno essere fatti sulle scuole, che è possibile che si facciano sulle scuole e approfitto appunto dello strumento delle comunicazioni per dare anch'io un'informazione al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale.

Si tratta di argomenti che esulano dal dibattito – lo chiamo volgarmente “dibattito” – che lei ha appena avuto col Consigliere Salemi e quindi le chiedo magari di concentrarsi su queste circostanze che possono essere anche utili all’altra parte della città: mi riferisco al nuovo affidamento della gestione degli impianti sportivi che è stato varato dalla sua Giunta Comunale. Io l’ho appreso in data 10 marzo (ho qui la stampa del comunicato effettuato sul sito del Comune di Termini Imerese), dove c’è soddisfazione da parte della Giunta Comunale perché ha assunto l’indirizzo per affidare la gestione ai privati delle strutture sportive. Ne approfitto – sono fortunato perché è qui presente sia l’Assessore Cecchetti che l’Assessore Minasola, che è uomo di sport perché per tanti anni ha fatto il dirigente sportivo – per rappresentarvi la vergognosa situazione in cui versa il campo “Crisone”: ho più volte sollecitato l’Amministrazione perché facesse degli interventi di manutenzione che sono, secondo me, basilari per una corretta fruizione degli impianti sportivi, non fosse altro perché le mie sollecitazioni riguardano l’abbicci, cioè il requisito minimo indispensabile perché si possa svolgere una determinata competizione sportiva all’interno di uno spazio che viene definito “stadio”.

Tempo addietro mancava la luce e per fortuna, successivamente al mio intervento, sono state pagate le bollette dell’ENEL e quindi si è garantito alle squadre di calcio di potersi allenare e quindi ai campionati di poter essere disputati durante i giorni di sabato e domenica. Oggi torno sull’argomento per rappresentarvi che manca l’acqua calda, Sindaco, e sembra assurdo: a lei viene da ridere e non voglio strumentalizzare la sua smorfia perché capisco che, più che altro, è un sorriso isterico, per dire che non è possibile che nel 2016, all’interno di uno Stato italiano, ci possono essere dei campi sportivi privi dell’acqua calda, ma durante l’ultima giornata di campionato, svoltasi qui a Termini Imerese, l’arbitro, così come le squadre ospiti, hanno potuto constatare che nella città di Termini Imerese manca l’acqua calda.

Ma è possibile non intervenire per risolvere il problema della manutenzione del gas? Ma ci vogliono milioni di euro, ci vogliono competenze tecniche particolari, ci vuole qualche ingegnere che abbia delle capacità particolari? Ma è possibile

ancora andare avanti in questo modo? Lo lascio alla sua riflessione e sono sicuro che avrete la sensibilità di occuparvi, tra i tanti problemi di Termini Imerese, anche di questo: anche se è un piccolo problema, sono sicuro che quantomeno cercherete di attenzionarlo e che finora non si è fatto non per menefreghismo, ma perché magari ci sono delle difficoltà oggettive che sarebbe opportuno che voi rendeste pubbliche.

Detto questo, passo a quest'altra bella notizia, che è quella del decreto firmato oggi dal Ministro del Lavoro che garantisce la cassa integrazione per il periodo gennaio-marzo 2016, ottima notizia non foss'altro perché questi lavoratori veramente hanno difficoltà a sbarcare il lunario, perché metterei alla prova ciascuno di noi a campare non solo la famiglia, ma tutto quello che riguarda magari la gestione di una famiglia per tre mesi e immagino che ognuno di noi avrebbe dei problemi al riguardo. Però mi chiedo – perché giustamente sono un poco curioso io, Sindaco – se da parte sua, visto che ha mostrato spesso sensibilità nei confronti dei lavoratori, al di là delle congratulazioni, oggi ho letto la sua dichiarazione e ha salutato positivamente la notizia della firma del decreto, però questo dipende dal Ministro: grazie a Dio il Ministro ha provveduto. Ma lei cosa sta facendo per far sì che il peso della mancata erogazione della cassa integrazione sia veramente meno lieve per i dipendenti? Oltre a sperare, immagino e mi auguro, Sindaco, che lei faccia qualcos'altro.

Ad esempio, io un'idea ce l'avrei: i dipendenti della Lutech, così come me e tutti gli altri cittadini, in questi giorni sono stati destinatari di avvisi di pagamento relativi alla tassa dell'immondizia ed è possibile consentire a questi soggetti che non hanno ottenuto la cassa integrazione di spostare il pagamento della tassa dell'immondizia a tre mesi o a quattro mesi, in modo tale da consentirgli di pagare nel momento in cui riceveranno l'erogazione della Blutech? Se l'è posto il problema di come possono pagare questa tassa i lavoratori della Blutech? Immagino di no perché altrimenti sicuramente, in sede di comunicazione, avrebbe detto al Consiglio Comunale che salutava con soddisfazione il decreto e avrebbe detto che il pagamento per questi signori

sarebbe stato posticipato e che magari aveva già parlato con gli uffici e in Giunta avrebbe predisposto una delibera, un intervento specifico a riguardo.

Ho esaurito le mie comunicazioni, Presidente, e sono sicuro che queste sollecitazioni non siano soltanto delle critiche spicciole all'attività dell'Amministrazione, ma possono fungere da spinta, da sprone per cercare di risolvere questi che definisco piccoli problemi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Consigliere Merlino. Chiede di rispondere il Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Grazie, Presidente. Le cose che dice il Consigliere Merlino meritano due flash: è chiaro che l'attività consiliare porta il Consigliere Comunale a poter comunicare, interrogare e chiedere anche pubblicamente conto nel Consiglio Comunale su questioni ordinarie.

Diceva il Consigliere Merlino che l'impianto di acqua calda del campo "Grisone" non funziona e lo sappiamo bene, ne è ben consapevole l'Amministrazione Comunale, siamo impelagati in inadempimenti legati al collaudo dell'impianto e gli interventi di manutenzione, se prima non si finisce il collaudo, sembra che non si possano fare. Insieme all'Assessore allo Sport, sarà nostra cura domani tornare in capo agli uffici per verificare lo stato dell'arte e per vedere quale ulteriore sollecitazione si possa mettere in campo.

Il secondo aspetto legato alle questioni del sostegno da parte dell'ente Comune alle criticità in cui vertono i lavoratori di Blutec: da un lato abbiamo la consapevolezza di questa criticità, tant'è che siamo stati utili sollecitatori, certamente dopo le organizzazioni sindacali che fanno gli interessi dei loro lavoratori, dei loro rappresentati, dei loro iscritti, perché abbiamo ben chiara questa criticità ed è pur vero che ci siamo posti il problema, non in questa sede, ma in altra sede, in sede di Giunta Municipale, ma anche nel corso dei primi anni in cui è scoppiata questa seconda lunga tormentata vertenza, se ci fosse, tra le pieghe del bilancio, la possibilità di sostenere la loro difficoltà.

Però abbiamo anche consapevolezza dell'enorme platea di disoccupati o di inoccupati della nostra città che forse meriterebbero anche un'attenzione straordinaria rispetto a quelli che già in qualche maniera sono beneficiari di un sostegno al reddito, però è pur vero che lei mi chiedeva se era possibile postergare: come lei sa, sono venuto molto umilmente, dicendolo motu proprio e, anzi, consegnando la mia riflessione alla Commissione Consiliare Bilancio (vedo qui la Presidente Abruscato) circa un anno fa, in una delle prime sedute dopo l'insediamento, in cui dicevamo che è una delle difficoltà per cui il servizio rifiuti va in sofferenza è la crisi di liquidità e insieme fu individuata una possibile soluzione che prevedeva la rateizzazione per evitare che arrivasse in un'unica soluzione negli ultimi mesi all'anno. Da qui l'idea di frazionare il costo della tariffa e comunque, nonostante questo tentativo, purtroppo con grande rammarico da parte dell'Amministrazione Comunale e da parte degli uffici comunali competenti, gli incassi sono abbastanza sottodimensionati rispetto alle attese per due ordini di motivi: sicuramente la grave crisi economica e la difficoltà della platea dei disoccupati e degli inoccupati di pagare, ma anche in qualche maniera una piccola percentuale sicuramente è riconducibile anche a questo ritardo nella liquidazione dalla cassa integrazione.

Tuttavia io spero e ho motivo di ritenere che la logica dell'ammortizzatore sociale, che oggi qualcuno etichettava come un secco assistenzialismo fine a se stesso, debba lasciare il passo al ritorno al lavoro perché oltretutto la strumentazione degli ammortizzatori sociali è ad esaurimento e se non c'è la ripresa produttiva, se una parte dei lavoratori non torna a lavorare, è chiaro che la filiera delle opportunità di sostegno al reddito si è quasi del tutto esaurita e quindi entro quest'anno o c'è una significativa attività lavorativa che consente un'ulteriore attività di cassa integrazione, oppure sarà davvero rischiosissimo e problematico assicurare quel poco che fino ad oggi è stato possibile assicurare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Salemi, è una nuova comunicazione?

IL CONSIGLIERE SALEMI: Grazie, trenta secondi, era doverosa una precisazione: quando noi chiederemo alla cittadinanza di uscire da IRSAP, non vuol dire buttare via tutto quello che c'è e tutto quello che si potrà fare di produttivo e virtuoso, ma chiediamo solamente di ritornare a gestire il territorio in maniera autonoma; se vogliamo fare macchine da cucire, faremo macchine da cucire, però l'importante è che lo gestisca il nostro Comune, i nostri cittadini: solo questo, era una chiara precisazione. Chiaramente noi vogliamo che si torni a produrre in quel sito, però vogliamo che lo si faccia in maniera virtuosa e lei sa bene che in questo momento ci sono venti aziende interessate al nostro territorio solo per trattare rifiuti e fare pirogassificazione o incenerimento, produzione di energia da incenerimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ci sono altre comunicazioni? No, e allora si ritiene conclusa la fase delle comunicazioni. Il Consigliere Amoroso chiede di intervenire.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Buonasera a tutti. Io penso che spesso ognuno di noi, soprattutto forse quelli che siamo seduti tra questi banchi, pecchiamo di pensare che il nostro bene è il bene assoluto; magari spesso non si fa con cattiveria, ma lo si fa perché si pensa che il bene assoluto sia quello perché tutti speriamo nel bene della nostra città essendo cittadini di Termini Imerese. Io, con molta umiltà, mi sento oggi di dire che non so se oggi devo pensare a quello che sarà o che deve essere il futuro di Termini Imerese in maniera definitiva e oggi il non firmare un atto, il non firmare una richiesta referendaria non è sicuramente il venir meno a delle responsabilità, perché oggi devo dire che già l'essere qui è responsabilità, l'essere qui con i tempi di oggi, con tutto quello che c'è oggi, con tutto quello che sono le problematiche che oggi si devono affrontare. Infatti tutti quelli che siamo qui sappiamo che ognuno di noi deve sempre agire in buona fede e oggi io con estrema umiltà dico che non me la sento di dire: "Voglio questo", ma non perché non posso decidere oggi, ma

perché stiamo prendendo tempo, ci stiamo confrontando, stiamo parlando, stiamo cercando di capire e di dare un indirizzo a quello che deve essere la nostra città, non per questo dicendo che quello era l'indirizzo che ci siamo dati e non potrà cambiare, ma sicuramente stiamo lottando per i 700 lavoratori della Blutec, stiamo cercando di fare sì che questo avvenga, stiamo discutendo su tutto il resto, ma non ci stiamo dando delle verità assolute.

E' per questo, signor Sindaco, che io voglio partire oggi non da tutto quello che si è detto, ma da quello che lei ha detto inizialmente, dagli 851.000 euro della "San Francesco" insieme all'altro importo di 1.100.000 euro della "Gardenia", dovrei io avrei paura e timore che non arrivassimo al 30.6.2016 con un appalto già assegnato e perdere questi soldi per Termini Imerese: partiamo da quello che già abbiamo, iniziamo a lavorare su quello che già c'è.

Allora io le chiedo oggi proprio per questo di anticipare il punto all'ordine del giorno soprattutto per l'importanza, perché da quello che lei ha già detto la formalizzazione del CUC diventa fondamentale perché siamo al 17 marzo, abbiamo le feste di Pasqua, tutto quello che vogliamo e allora a questo punto probabilmente la gara sarà dell'importo previsto. Chiedo quindi ufficialmente di anticipare il punto all'ordine del giorno rispetto a quello che è tutto il resto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Consigliera Amoroso. Quindi si accoglie la richiesta del Consigliere Amoroso di prelievo del punto 3 all'ordine del giorno: "Costituzione Centrale Unica di Committenza. Approvazione schema di convenzione". Sto mettendo ai voti. Faccio mia la richiesta del Consigliere Amoroso e la si mette ai voti. Consiglieri favorevoli? Bene, 13 Consiglieri favorevoli. Consiglieri non favorevoli al prelievo del punto 3? Nessuno. Consiglieri astenuti? Il Consigliere Miccichè, il Consigliere Gatto, il Consigliere Merlino, il Consigliere Taravella, il Consigliere Salemi e il Consigliere Sinatra. Il Consiglio approva il prelievo e viene quindi prelevato il punto n. 3 all'ordine del giorno: "Costituzione Centrale Unica di Committenza. Approvazione schema di convenzione".

Si tratta dell'istituzione della Centrale Unica di Committenza per l'affidamento della gestione tecnico-amministrativa delle procedure di appalto delle Amministrazioni Comunali e adesso chiedo al Sindaco ovviamente di illustrare la delibera che viene adottata in modo condiviso dai Consigli Comunali degli enti aderenti che sono Trabia, Lascari, Gratteri, Campofelice, Sciara, Cerda e Termini Imerese come ente capofila. La delibera è corredata di parere tecnico favorevole espresso dal Dirigente, Dottore Calandriello, dal parere contabile favorevole espresso dal Dottore Scimeca, Dirigente del Settore Finanziario, mentre la Prima Commissione si riserva di esprimere parere in Consiglio. La delibera è anche corredata da un emendamento di cui do subito lettura, perché ovviamente deve essere votato prima.

Però volevo chiedere appunto al Sindaco se intanto voleva illustrare i contenuti della delibera.

IL SINDACO BURRAFATO: Sì, Presidente, grazie. Sarei tentato di sottolineare come il prelievo del punto nell'interesse della città diventi una questione di una parte politica piuttosto che patrimonio di tutto il Consiglio Comunale e mi sembra davvero... non lo so, sono cose che mi lasciano perplesso e che mi inducono in riflessioni.

Ndt: Interventi fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusate, è un Consiglio Comunale, si sta trattando una delibera, che sta per essere illustrata dal Sindaco, quindi vi prego.

Scusate, io anche per un momento di interruzione volevo salutare il neo eletto Collegio dei Revisori dei Conti, quindi il Dottore Centineo, il dottore Camarda e il dottore Mortillaro che sono qui: volevo salutarvi, vi avevo visti entrare.

Quindi, signor Sindaco, prego: a lei la parola.

IL SINDACO BURRAFATO: Purtroppo la riflessione mi sembrava del tutto scontata, non fosse altro perché era stata connotata da dati oggettivi che avevo voluto rendere in via...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Io chiedo ai Consiglieri, a tutti i Consiglieri di chiedere la parola, quindi di non interrompere gli interventi e di chiedere poi la parola, per piacere.

Ndt: Interventi fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Sta illustrando la delibera, signor Sindaco, si attenga a quanto richiesto, per piacere.

IL SINDACO BURRAFATO: Da tempo il Comune di Termini Imerese si pone l'obiettivo e prefigurava la necessità di porre fine alla questione della possibilità di dar vita a lavori, servizi e forniture attraverso una formula diversa da quella ordinaria; tale obiettivo si era anche prefigurato nel corso del 2015, quando era insorta la necessità per legge di dar vita ad una Centrale Unica di Committenza: se non ricordo male addirittura ci fu la delibera della Giunta Municipale con la quale si tentava di aderire ad un'associazione nazionale che esercitava il ruolo e che avrebbe reso il servizio per dar vita alla Centrale Unica di Committenza; poi, bontà sua, il Parlamento nazionale ha postergato l'entrata in vigore della Centrale Unica di Committenza al 2016.

Oggi ci ritroviamo nelle condizioni che abbiamo descritto, di dover dar vita ad una serie di opere pubbliche, di lavori e di servizi che necessitano di dar vita ad una Centrale Unica di Committenza, che non si può fare più come nel recente passato, ma che può essere strutturata soltanto attraverso formule consortili fra Comuni ed enti locali. E' chiaro che questo ha comportato non poche difficoltà relazionali perché trovare un minimo comune denominatore fra enti locali non è operazione del tutto facile, soprattutto allorquando si deve

rinunciare non perché lo si faccia per scelta, ma per obbligo, alle funzioni di continuare ad essere stazione appaltante.

In questo quadro si è innestata anche una possibilità che ha consentito di dare una configurazione territoriale alla Centrale Unica di Committenza, che è quella di mettere insieme tutti quei Comuni che non sono rientrati nella famosa SNAI, la strategia per le aree interne e allora abbiamo iniziato un dialogo serrato tra i Comuni che non sono SNAI e ci siamo visti più volte nella residenza municipale di piazza Duomo per cercare di trovare una configurazione territoriale degna di questo nome. Il Comune di Termini, quindi, non fa parte della SNAI, così come non ne fanno parte neppure il Comune di Campofelice di Roccella, di Sciara, di Cerda, di Lascari e di Cefalù; a questi si sono aggiunti Gratteri per libera scelta territoriale e il Comune di Trabia.

Abbiamo ragionato più volte sull'opportunità di dar vita a questa convenzione, sulla necessità di mettere insieme un regolamento che funzionasse e soprattutto lo schema di convenzione che fosse utile e in grado di assolvere agli obblighi previsti dalla legge. In questo quadro ci sono stati molti incontri in cui talvolta sono state perfezionate delle intese e talvolta si è dovuto anche attendere la disponibilità di qualche Comune e penso al Comune di Cefalù, se entrava o non entrava dentro questa Centrale Unica di Committenza: sembra che Cefalù farà coppia con il Comune di Castelbuono, mentre in questo momento, dalle informazioni che sono già in mio possesso, hanno già aderito il Comune di Lascari, il Comune di Gratteri e il Comune di Trabia. Nelle giornate di martedì e mercoledì prossimo, infine, dovrebbero essere convocati gli ultimi due Consigli Comunali, quelli di Cerda e di Sciara, che dovrebbero ratificare definitivamente lo schema di convenzione che qui è stato fatto.

Lo spirito che ha animato la convenzione è quello di dar vita ad un ufficio unico che si troverà presso il Comune di Termini Imerese, atteso che su parere concorde viene configurato il ruolo di capofila proprio al Comune di Termini Imerese. In questo quadro è stato fatto un confronto anche sotto il profilo delle spese e, a valle di questo confronto, abbiamo avuto modo più volte di fare dei

passaggi sia nelle sedi istituzionali tra Sindaci e Segretari Generali per far sì che questo processo fosse condiviso da tutti.

In ultimo la Presidenza al Consiglio Comunale ha esercitato un pregevole ruolo di raccordo anche con gli altri Presidenti di Consiglio Comunale perché – e qui chiudo ringraziando ancora una volta la Presidenza per la possibilità che mi ha dato – il tema che noi abbiamo davanti è che ci ritroviamo di fronte ad uno schema di convenzione che è stato redatto dagli uffici della Segreteria Generale del Comune di Termini Imerese, condiviso da tutti gli altri e che non dovrebbe essere oggetto di modifiche perché, allorquando il Comune di Termini apportasse una singola modifica al testo dalla convenzione, comprometterebbe quanto già deliberato dagli altri Comuni o quanto si va da qui a qualche giorno a deliberare nei Comuni di Sciara e di Cerda.

Per questa ragione si è ricercata una condivisione forte con tutto il Consiglio Comunale che spero che dia i suoi frutti nella giornata di oggi per poterci consentire, subito dopo la Santa Pasqua, di avviare formalmente la costituzione dell'ufficio e poter avviare le gare soprattutto, anche perché nella situazione in cui si trova il Comune di Termini Imerese, che ha un appalto da fare in tempi brevissimi, anche il Comune di Lascari si trova nelle stesse precise identiche situazioni.

Io mi fermo qui e sono disponibile, insieme agli uffici, a rendere ogni opportuna ulteriore informativa a riguardo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Signor Sindaco, solo una piccola precisazione, ma so che è nel suo concetto: non un ufficio unico che avrebbe previsto la presenza ovviamente di un componente di altri Comuni, ma una delega di funzioni.

Ci sono interventi? Il Consigliere Salemi, prego.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Grazie, Presidente. Chiaramente l'adozione di questo atto è necessario e obbligatorio già dal 2015 quindi non vedo perché responsabilmente anche i Consiglieri di opposizione non debbano votarlo

(quella era chiaramente un'altra votazione): sicuramente è apprezzabile che il Comune si doti finalmente di una Centrale Unica di Committenza e faccia anche da capofila dei Comuni.

Volevo solamente segnalare che con l'ultimo DPCM del 24 dicembre 2015 – ve lo porto come formazione nel senso che mi ci sono trovato per lavoro e quindi vorrei segnalarlo – per qualche categoria merceologica anche gli enti locali non capoluogo, a partire da agosto di quest'anno (quindi è stata prorogata e noi, per le aziende sanitarie, lo facciamo fin da subito) comunque bisogna ricorrere ai soggetti aggregatori che sono istituiti uno all'Assessorato e l'altro è rappresentato dall'Area Metropolitana di Catania. Quindi vi segnalo questa cosa: ci sono determinate categorie merceologiche per cui bisogna comunque ricorrere al soggetto aggregatore istituito presso l'Assessorato.

Annuncio chiaramente il voto positivo del movimento al provvedimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, è un'anticipazione di voto. Chiede di intervenire il signor Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Solo perché certe volte mi viene difficile non la seconda parte, ma io vorrei che fosse chiaro che non è che il Comune di Termini arriva tardi: il Comune di Termini ha beneficiato, come tutti i Comuni, nel 2015 di una proroga per legge e oggi abbiamo la responsabilità di doverla fare per forza; certo, c'è chi l'ha fatta nel 2015 e la legge poteva anche dare la possibilità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Prego.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Perché dico che il Comune di Termini Imerese arriva tardi? Dal punto di vista sostanziale, quando tu istituisci una Centrale Unica di Committenza e sei un soggetto di riferimento per altre Amministrazioni, puoi creare delle economie di scala quando chiaramente metti un bando a gara, perché ci sono dei quantitativi che sono sicuramente

superiori rispetto a quello del tuo Comune. Quindi chiaramente le prescrizioni di legge sono un'opportunità sostanziale che avrebbe potuto avere tranquillamente il Comune di Termini Imerese nel muoversi prima: per questo vi sto dicendo che era meglio farlo prima perché avremmo avuto sicuramente maggiori risparmi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Il percorso comunque è stato fatto, è stato condiviso e oggi viene approvato da Gratteri, è stato già approvato, come sottolineato dal Sindaco, nei Comuni di Lascari e di Trabia e sarà approvato dai Comuni residui nelle prossime giornate. Ci siamo dati un range di approvazione della delibera di qualche giorno, tra il 15 e il 18 marzo. Consigliere Amoroso, prego.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Per prima cosa ringrazio il Sindaco sicuramente per averci informato con diversi incontri che sono stati fatti anche in aula consiliare – non so quanti Consiglieri erano presenti nei giorni dove è stato presentato lo schema di convenzione e dove si è parlato della Centrale Unica di Committenza, Sindaco, dove erano presenti anche gli altri Sindaci e dove eravamo invitati tutti i Consiglieri Comunali rispetto a quelli che potevano essere i dubbi e le riflessioni da fare.

Ben venga questo sistema che ormai è di norma e sono buone prassi, non soltanto per una razionalizzazione di risorse umane, strumentali ed economiche, nonché per produrre risparmi, come diceva giustamente il Consigliere Salemi, ma anche per una valorizzazione delle risorse umane all'interno del nostro Comune. Però adesso mi rivolgo al Segretario Comunale perché al punto 5, dove si parla dell'ambito applicativo, mi pare che si parla di questo soggetto aggregatore: "Qualora l'ufficio dell'ente capofila operante come Centrale Unica di Committenza acquisisca i requisiti previsti all'articolo 9, convertito nella legge nazionale 89, per poter diventare soggetto aggregatore, i Comuni associati approvano l'eventuale iscrizione all'elenco dei soggetti

aggregatori”, quindi non siamo tagliati fuori – giusto, Segretario? – ma possiamo, avendone i requisiti, chiedere di diventare soggetti aggregatori.

IL SEGRETARIO GENERALE PIRAINO: I soggetti aggregatori dovrebbero essere di dimensioni un pochino più grandi e sono le Città Metropolitane, le Province (quando c'erano) e le Regioni, quindi per appalti di una certa consistenza non vi sarà sicuramente sfuggito che comunque è stato approvato dal Consiglio dei Ministri anche un decreto con il quale c'è la riforma del 163 che, tra le altre cose, riformerà anche l'articolo 33 e la Centrale Unica di Committenza, che negli aspetti essenziali rimarrà così come è adesso, però disciplinerà in maniera particolare taluni aspetti.

Anche in questo caso poi verrà adottato un successivo decreto dove verranno stabiliti i criteri per fare il soggetto aggregatore, però sicuramente uno di questi criteri è anche la popolazione, il numero dei soggetti, quindi sicuramente non credo che la nostra Centrale Unica di Committenza potrà aspirare ad avere le caratteristiche di soggetto aggregatore di area vasta, come si dice adesso, perché ormai ce l'hanno tutti la Centrale Unica di Committenza, quindi che ci siano nuovamente delle aggregazioni di Comuni mi sembra un po'difficile e poi, se effettivamente le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi avranno un ruolo più significativo nel nostro ordinamento giuridico, sicuramente questo ruolo spetterà con ogni probabilità appunto, come già si è attivata la Città Metropolitane di Catania, a questi enti di dimensioni più grandi.

Poi diciamo che nelle linee generali non cambierà la disciplina, forse l'unica cosa positiva è che i Comuni potranno appaltare fino a 150.000 euro, contrariamente a quanto è adesso che è fino a 40.000, anche direttamente i lavori, mentre le forniture e i servizi rimarranno sempre non al di sopra di 40.000. Ricordo sempre che, al di sopra dei 40.000 e di questi limiti, comunque l'appalto può essere fatto direttamente dal singolo ente, purché si ricorra al mercato elettronico e alla CONSIP, quindi alle varie convenzioni o alle altre tipologie, come quelle che ha citato il Consigliere Salemi.

Quindi diciamo che noi fungeremo sostanzialmente come funge per ora l'UREGA, per cui convoglieremo queste gare e se i Comuni avranno delle esigenze convergenti, sarebbe necessario e soprattutto doveroso fare delle gare uniche, appunto, come diceva il Consigliere, per cercare anche di ottenere dei prezzi più favorevoli e più economici per tutti i Comuni. Speriamo che vada bene perché già sei Comuni sono abbastanza numerosi per un solo ufficio perché poi si è deciso di delegare le funzioni al nostro ufficio e speriamo che vada bene: se fossero stati di meno l'avrei preferito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: E' sicuramente un'esperienza che darà i suoi frutti dopo che ci confronteremo con questo tipo di gestione.

Consigliere Taravella, prego.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Buonasera a tutti. Scusate ma io sono febbricitante e quindi faccio pure fatica a parlare.

Purtroppo, caro Sindaco, il ritardo, come diceva il Consigliere Salemi, nella costituzione della Centrale Unica di Committenza un danno l'ha creato perché se avessimo aderito illo tempore, quindi prima della proroga che aveva deciso il Parlamento – faccio un esempio – non avremmo perso il finanziamento di destinazione al distretto turistico, quindi questo per inciso.

Poi io sono tra i Consiglieri che hanno partecipato all'incontro e abbiamo perso il finanziamento, quindi la realtà è questa, per cui...

Ndt: Interventi fuori microfono.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: No, no, guardi, se aderire o non aderire, se si fosse accettata la proroga che era stata data illo tempore, si era nelle condizioni di far arrivare questo finanziamento, a prescindere dal fatto che dei 300.000 euro, come ho sempre detto, a Termini non sarebbe rimasto nulla. Sono uno dei Consiglieri che ha partecipato all'incontro con i Sindaci e debbo

dire che, al di là di tutto, al di là delle problematiche che si erano innescate inizialmente, io sono convinto che questo debba essere il futuro dei Comuni: sempre più dovranno aggregare servizi per ridurre i costi e, laddove c'è la possibilità di fare questo, è bene che si faccia e la Centrale Unica di Committenza va verso questa direzione.

Quindi, a prescindere dal fatto del prelievo del punto, che mi pare una questione di lana caprina, capirà che il sottoscritto è favorevole all'emendamento, perché mi pare che i Consiglieri proponenti volessero dire che, rispetto al numero di istanze, il pagamento deve essere fatto sulla base dell'ammontare e mi pare una cosa corretta perché sennò ci sono Comuni che presentano gare per 2.000.000 euro e noi facciamo pagare la stessa quota all'altro Comune che magari ne ha presentata una di 40.000 o 50.000 euro. Quindi questo per un fatto anche di giustizia economica.

Pertanto io preannuncio il mio voto favorevole sia all'emendamento che al provvedimento in toto.

Ndt: Interventi fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Consigliere Taravella della sua anticipazione di voto.

Io volevo dare lettura dell'emendamento proprio perché aggiunge un dato condiviso, tra le altre cose, al di là appunto del Consiglieri firmatari e l'emendamento è condiviso dagli enti aderenti. Vuole uno dei Consiglieri firmatari dare lettura dell'emendamento o lo faccio io direttamente? Prego, Consigliere Amoroso.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Si propone il seguente emendamento allo schema di convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Centrale Unica di Committenza ai sensi dell'articolo 33, comma 3 bis, decreto legislativo 163/2006: sostituire all'articolo 22, comma 4, della convenzione le parole "del numero di procedure e provvedimenti posti in essere per ogni Comune" con le

parole "dell'importo a base d'asta delle singole gare poste in essere per ogni Comune".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Questo emendamento è corredato di parere tecnico favorevole espresso dal Dirigente, Dottore Calandriello, e parere contabile favorevole espresso dal Dirigente, Dottore Scimeca.

Chiede di intervenire il Consigliere Salemi.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Presidente, purtroppo non ho qui l'accordo che dovrà essere siglato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Quale accordo? Lo schema di convenzione?

IL CONSIGLIERE SALEMI: Posso leggerlo un attimo per capire in che contesto si inserisce? Perché l'ho ricevuto adesso. Grazie. Chiedo cinque minuti di sospensione: questa è la mia richiesta.

IL SEGRETARIO GENERALE PIRAINO: Glielo leggo perché praticamente era questo: inizialmente avevamo previsto una quota fissa, avevamo fatto una stima di quelli che possono essere i costi, fermo restando che poi verrà fatto un mini bilancio dei costi e verranno ripartiti tra gli enti, per cui avevamo stabilito per il 50% un costo fisso che era di 45 centesimi per abitante e poi, per l'eventuale ulteriore parte, di suddividere la parte rimanente in questo modo: il 40% per abitante, quindi quota fissa, e l'ulteriore 60% nella convenzione originale avevamo scritto in base al numero di procedimenti di cui ogni Comune chiede l'attivazione, ma qualche Comune ha detto di fare in base al valore dei procedimenti perché magari i Comuni più piccoli hanno procedure e valori diversi. Tutto qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: E' chiaro? Ci sono altri interventi? Allora procediamo alla votazione che riguarda l'emendamento. Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti: 19 Consiglieri. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri non favorevoli? Nessuno. Il Consiglio approva l'emendamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Adesso votiamo la delibera. Consiglieri favorevoli alla delibera? Tutti i 19 Consiglieri presenti sono favorevoli. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Adesso votiamo l'immediata esecutività della delibera. Consiglieri favorevoli? I 19 Consiglieri presenti sono favorevoli. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Il Consigliere Virzì chiede la parola.

IL CONSIGLIERE VIRZÌ: Grazie, Presidente. Mi sono appena confrontata con i Consiglieri della Prima Commissione che hanno espresso l'esigenza di approfondire ulteriormente alcuni punti dell'ordine del giorno che hanno una grande importanza, come il punto n. 2 e il punto n. 4: a questi si aggiungono dei punti presenti all'ordine del giorno che hanno una grande importanza per questa città che, a mio avviso, meritano maggiore spazio di confronto e di dibattito. Proprio per questo motivo chiedo il rinvio del Consiglio Comunale a data da destinarsi e lo metto ai voti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Accolgo e metto ai voti la richiesta del Consigliere Virzì.

Ndt: Intervento fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusi, Consigliere Micciché, al buio non si parla perché nessuno capisce: le do la parola.

IL CONSIGLIERE MICCICHE’: Prima si fa il dibattimento sulla proposta del Consigliere Virzì: siccome parla a nome dei membri la Commissione e con i membri della Commissione, della quale io sono Presidente, siamo rimasti di rimandare soltanto due regolamenti, non capisco questa proposta fatta dalla Consigliera Virzì.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliera Virzì, chiarisca la sua posizione e poi mettiamo ai voti la richiesta.

IL CONSIGLIERE VIRZI’: Io non capisco, invece, l’intervento del Consigliere Micciché, visto che l’esigenza di approfondire alcune tematiche è stata inserita durante il verbale della Commissione e allora mi chiedo: lei era presente durante il verbale della Commissione e durante la Commissione, Presidente?

IL CONSIGLIERE MICCICHE’: Ma di quale di tutte le Commissioni? Perché i regolamenti sono stati studiati in diverse Commissioni.

IL CONSIGLIERE VIRZI’: Prima Commissione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusate, io accolgo una richiesta e metto ai voti una richiesta, che è quella del rinvio; do spazio agli interventi, però è stata accolta una richiesta di rinvio e devo metterla ai voti.

IL CONSIGLIERE MICCICHE’: Nei verbali non si evince in sé e per sé la richiesta di rinvio, eventualmente è stata decisa da alcuni membri della Commissione che mi hanno riferito in questa sede.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Mi scusi, Consigliere Micciché, la richiesta di rinvio può partire anche da un solo Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Virzì che vuole chiarire un punto. No, scusi,

Consigliere Miccichè, non è consentito un dibattito a due. Consigliere Virzì, prego.

IL CONSIGLIERE VIRZÌ: Io penso di essere stata molto chiara: io ho detto che nel verbale non è stato scritto che c'era l'esigenza di rinviare il Consiglio Comunale; questa è una proposta fatta dal Consigliere Virzì e invece – diciamo le cose come stanno – ho detto, perché l'italiano è italiano e ha una sola interpretazione, non ha mille interpretazioni, che i membri della Prima Commissione hanno espresso l'esigenza di approfondire tematiche che sono importanti per questa città e ho fatto una proposta: è diverso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Miccichè, prego.

IL CONSIGLIERE MICCICHE': Chiedo che la proposta del Consigliere Virzì, se è possibile, venga riformulata sicuramente per il rinvio del regolamento in questione che merita un ulteriore approfondimento sicuramente e siccome nel Consiglio Comunale non ci sono solo...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusi, Consigliere Miccichè, ma lei non può chiedere niente al Consigliere Virzì: il Consigliere Virzì ha fatto una richiesta, io l'accolgo e la metto ai voti. Consiglieri favorevoli al rinvio a data da destinarsi?

Consigliere Merlino, io ho chiesto mille volte chi voleva...

Ndt: Intervento fuori microfono.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Vuole interloquire ma lei era fuori pure dal banco, quindi non ha neanche chiesto di intervenire, tanto che ha dovuto... Okay, stiamo votando una delibera. Scusi, Consigliere Merlino, io ho chiesto... io le do la parola, ma era già partita una votazione e non è corretto allontanarsi nel momento in cui parte una votazione. Consigliere

Merlino, prego, la sua è una dichiarazione di voto? Prego, c'è spazio per la dichiarazione di voto e poi procediamo con la votazione.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Presidente, io credo che ormai è abitudine della maggioranza, al momento in cui ha difficoltà ad affrontare i temi all'ordine del giorno, chiedere il rinvio della trattazione degli stessi punti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: E' una dichiarazione di voto?

IL CONSIGLIERE MERLINO: Mi faccia parlare e, appena finisco l'intervento, poi può parlare, visto che attualmente è pertinente e posso fare intervento che lei ha autorizzato.

Detto questo, io credo che sia responsabilità da parte di questo consesso trattare quantomeno i punti all'ordine del giorno 7 e 8 e dico anche il motivo per cui è importante trattarli adesso: il primo, quello relativo alla deliberazione del Consiglio Comunale sull'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti, è di fondamentale importanza, ad avviso del sottoscritto, atteso che il Dottore Centineo, con nota della scorsa settimana (non mi ricordo la data), ha rappresentato al Sindaco, così come al Segretario Generale, che la composizione attuale del Collegio dei Revisori dei Conti potrebbe essere inficiata da illegittimità; stante la necessità del Collegio dei Revisori dei Conti di costituirsi e deliberare in ordine agli atti dell'Amministrazione stessa, credo che sia responsabilità di tutta l'Amministrazione Comunale, compreso il Consiglio Comunale, trattare il punto, perché questo può comportare responsabilità per l'ente stesso.

Sindaco, è inutile che annuisce: capisco che lei se ne frega, così come se ne è fregato nel 2009, allorquando il TAR ha annullato la delibera del Consiglio Comunale nel momento in cui ha allora nominato il dottore Teresi componente al Collegio...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusi, Consigliere Merlino, io ho consentito lo spazio per la sua richiesta, che è stata la trattazione dei punti 7 e 8 e io credo che qui ci possiamo fermare.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Voi vene fregate del fatto che...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ce ne fregiamo noi?

IL CONSIGLIERE MERLINO: Sì, ve ne fregate del fatto che il Comune di Termini Imerese è stato condannato a pagare 3.000 euro di spese legali: questi li hanno pagati i cittadini, non chi ha sbagliato quella delibera. Chiaro? Li ha pagati il Comune di Termini Imerese, noi li abbiamo pagati e io sono stanco: dovete prendervi la responsabilità di governare questa città e il punto all'ordine del giorno n. 8, così come il n. 2, riguarda la responsabilità vostra. Il secondo punto all'ordine del giorno non fa altro che certificare l'inefficacia dell'azione amministrativa della sua sindacatura, Sindaco, così come il punto all'ordine del giorno n. 8 che, come lei ben sa, Presidente, è stato più volte dibattuto in tutte le sedi opportune.

Quindi io credo che il rinvio debba essere bocciato, proprio per queste considerazioni che ho appena indicato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Merlino, io ho accolto la sua richiesta di trattazione dei punti 7 e 8, si ritorna sulla votazione. Consigliere Salemi, io non posso più veramente... abbiamo interrotto una votazione dopo che avevo chiesto gli interventi prima della votazione: adesso a catena si stanno producendo, ma io credo che si possa intervenire per dichiarazione di voto su quanto chiesto dal Consigliere Virzì. Prego.

IL CONSIGLIERE SALEMI: Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto in merito al rinvio dell'approvazione regolamento di contabilità armonizzata e anche al regolamento del controllo analogo, che sono due ottimi regolamenti

che sono stati predisposti dai servizi perché li ho visionati, a me non sembra nulla di trascendentale approvare e discutere questi regolamenti. Tra l'altro, il primo è dettato da normative nazionali, quindi sarebbe stata una nostra dichiarazione di voto anche in un prossimo Consiglio Comunale, quindi non ci vedo nulla di strano e trascendentale e nulla che i Consiglieri Comunali possano fare o emendare su determinate disposizioni di legge.

Tra l'altro, fondamentalmente io credo che sia necessario parlare di certi argomenti, come quello che ha testé detto il Consigliere Merlino, per evitare di inficiare eventuali atti che vengono accompagnati da pareri dei Revisori contabili: questa è una nostra impressione e rimandare questi punti, a parere nostro, non è pertinente, mentre parlare del primo punto magari era pertinente per il Sindaco e in questo momento il regolamento di contabilità armonizzata non è pertinente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Salemi, io ho avuto una richiesta, per approfondimenti, di rinvio del Consiglio e credo che qui ci si possa fermare: è una richiesta per approfondimenti di un gruppo di Consiglieri di maggioranza e io devo accogliere e mettere ai voti la richiesta. Siamo di nuovo alle operazioni di voto. Consiglieri favorevoli alla richiesta di rinvio? Basta, non si possono interrompere ulteriormente le operazioni di voto. La dichiarazione di voto non può interrompere una votazione. Chiedo scusa, ma io stasera queste mani alzate non le vedo. Prego, dichiarazione di voto del Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, perché dopo l'urgenza del CUC, siccome la maggioranza su quel punto aveva la totale unanimità, nonostante le ripetute riunioni di maggioranza, sugli altri punti, guarda caso, ci sono fibrillazioni molto serie e quindi, per la buona pace di tutti, si rinvia il Consiglio Comunale.

Il concetto è uno: la cosa importante non è tanto la Corte dei Conti o le misure correttive o le risposte che si sono date alla Corte dei Conti, ma nel momento

in cui da qui al 30 aprile l'ente deve approvare il consuntivo 2015, il DUP e tutto il resto, con un Collegio che può anche non avere una sua legittimità, mi chiedo se volete procedere. Bene, tanto poi, come si suol dire, qua mi sembra che ormai Termini Imerese sta diventando la Repubblica delle banane!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora, questa è la sua dichiarazione di voto e la mettiamo agli atti. In tutto questo ribadisco che è stato fatta una richiesta per approfondimenti e probabilmente gli interrogativi sono gli stessi, io adesso non lo so. Se il Consigliere Virzì vuole aggiungere qualcosa sennò siamo alle operazioni di voto. Consiglieri favorevoli al rinvio a data da destinarsi? 13 Consiglieri favorevoli. Consiglieri contrari al rinvio? Il Consigliere Salemi, il Consigliere Sinatra, il Consigliere Miccichè, il Consigliere Gatto, il Consigliere Merlino e il Consigliere Taravella. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva il rinvio a data da destinarsi.